

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

7 maggio 2020

Convocata la Giunta, presieduta dalla Sindaca Chiara APPENDINO, sono presenti, oltre la Vicesindaca Sonia SCHELLINO, gli Assessori:

Antonietta DI MARTINO
Roberto FINARDI
Marco GIUSTA
Antonino IARIA
Maria LAPIETRA

Francesca Paola LEON
Marco PIRONTI
Sergio ROLANDO
Alberto SACCO
Alberto UNIA

Con l'assistenza del Segretario Generale Mario SPOTO.

OGGETTO: EMERGENZA COVID 19. APPROVAZIONE PIANO "LE SFIDE DELLA FASE 2" E RELATIVE LINEE GUIDA.

Proposta della Sindaca Appendino e dell'Assessore Rolando.

Da oltre due mesi la nostra città, così come, purtroppo, innumerevoli altre realtà in Italia, in Europa e nel Mondo, è costretta a confrontarsi con l'emergenza socio-sanitaria costituita dalla epidemia definita Covid-19, che ha assunto una scala pandemica.

Il Comune, già nell'ordinario esercizio delle proprie attività, e ancor più in un momento di straordinaria coerenza e contingenza come l'attuale, esplica il proprio ruolo attraverso almeno tre dimensioni, tra loro certamente connesse, ma con distinte articolazioni funzionali.

L'Ente è inquadrabile, in effetti, come una grande azienda, a Torino forse la prima per numero di dipendenti e sicuramente la prima per sedi operative e luoghi produttivi. Da questo punto di vista l'azienda Comune è stata ed è impegnata in primo luogo nella difesa e salvaguardia del proprio capitale sociale: la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori, la salvaguardia degli ambienti, dei mezzi di produzione, dei canali con l'utenza.

Ma il Comune è, anche e principalmente, un'azienda molto particolare, con dei tratti di unicità. Esso infatti eroga servizi di grande pregnanza per il vivere urbano, e allo stesso tempo di grandissima varietà: servizi necessari per le famiglie, i singoli, le imprese, l'ambiente. Servizi essenziali, in molti casi, per la stessa vita della comunità e per la "tenuta" dei quadri territoriali, come la attuale fase emergenziale nettamente mette in luce.

E infine, ma non certo da ultimo, la Civica Amministrazione assicura un ruolo rilevante in quello che è il governo del territorio: produce regole, concorre alla formazione di norme di maggior scala, opera scelte, assicura controlli e monitoraggi.

In tutta evidenza la "fase uno" dell'epidemia ha messo severamente alla prova tutte queste "dimensioni" che contraddistinguono l'operato della Civica Amministrazione, e va riconosciuto alla intera macchina comunale di aver saputo reagire al meglio delle proprie possibilità nei confronti della sfida in atto. E' stata data pronta applicazione alle direttive arrivate dai livelli di governo nazionale e regionale, anche tramite la partecipazione all'Unità di Crisi; è stata assicurata la continuità dell'azione politico-amministrativa; sono stati garantiti i servizi necessari e, laddove possibile, i livelli essenziali degli altri servizi; si è dato luogo a importanti azioni di sostegno, di protezione e di solidarietà nei confronti della cittadinanza, a partire dalle fasce più fragili; si è al contempo rivolta la massima attenzione nei confronti della sicurezza e della salute dei dipendenti comunali, anche attraverso il massiccio ricorso allo *smart working* e alla definizione di altre misure organizzative, anche grazie alla positiva collaborazione avviata con le organizzazioni sindacali all'interno di una apposita Cabina di regia prontamente costituita ed operativa dal 23 febbraio u.s.

Occorre tuttavia essere ben consci che la fase che oggi si sta aprendo, con la tempistica approvata dal Governo con DPCM del 26 aprile u.s. , la cosiddetta "Fase 2" dell'emergenza, assume contorni ancora più complessi, e propone sfide ancora più impegnative, rispetto alla stessa "Fase 1". Occorrerà difatti mantenere ben alta la guardia nei confronti dei rischi di

contagio e della emergenza sanitaria, accompagnando al contempo, e nel migliore dei modi, la ripresa delle attività sociali, commerciali e produttive.

In un tale contesto il ruolo del Comune appare ancora più centrale e di riferimento per la cittadinanza, di quanto non sia già stato fino ad ora, proprio per la triplice dimensione che ne connota le attività.

Gli ambiti dell'offerta di servizi, della produzione e adeguamento delle regole, lo stesso volume delle attività comunali con rilevanza economica, risulteranno di importanza cruciale per il loro impatto sulla ripresa delle attività in generale e per accompagnare la comunità nel suo insieme in questa difficile fase di crisi e di cambiamento delle abitudini. In termini più esplicativi occorrerà in questa fase innalzare gradualmente i "giri" del motore della macchina comunale, ovviamente non riducendo, e anzi elevando al massimo grado, i livelli di prevenzione dei rischi e di sicurezza delle persone che ci lavorano.

Per rispondere adeguatamente alla sfida che si prospetta risulterà quindi necessario uno sforzo corale e straordinario che riguarda tutta la struttura dell'Amministrazione: organi di governo, dirigenza, sindacati e personale tutto. La crisi da affrontare richiede peraltro di saper cogliere tutte le opportunità di innovazione per garantire alla nostra azione livelli importanti di efficienza, efficacia e sicurezza. L'adattamento a questa nuova situazione dovrà far emergere competenze nuove, nuovi modi di gestire e di erogare servizi. Si tratta di adeguare il modello organizzativo a un cambio repentino nella digitalizzazione, nello *smart working*, nei trasporti, nell'erogazione di servizi alla persona. Ovviamente saranno necessari passaggi successivi, che caratterizzeranno la fase di metamorfosi graduale e quella di trasformazione netta, ma improntati a un filo conduttore unitario, che determinerà come cambieranno le cose a medio-lungo termine.

Per dare corpo e direzione al cambiamento organizzativo che si intende intraprendere, mirato, lo si ripete, a conseguire migliori livelli di efficacia-efficienza nell'azione amministrativa, e contemporaneamente a garantire la sicurezza degli operatori e degli utenti, è stato elaborato un Piano di lavoro dal titolo "*Le sfide della Fase 2: continuità, innovazione e sicurezza*" che si intende approvare con il presente provvedimento.

Il documento rappresenta un adattamento alla realtà del Comune di Torino formulato sulla base del metapiano prodotto dal Politecnico di Torino nel mese di aprile 2020: "*Imprese aperte, lavoratori protetti*". Obiettivo del Piano è stabilire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio tra persone che non presentano sintomi, così da consentire un rientro controllato nei luoghi di lavoro e di aggregazione sociale, non appena i dati epidemiologici lo consentiranno. Il principio base del piano di lavoro è la prevenzione e il contenimento del contagio, che viene ottenuto con strategie di prevenzione, monitoraggio, informazione e formazione. Il fondamento del progetto è il concetto che "ognuno protegge tutti".

La Città intende con questo prepararsi alla cosiddetta "ripartenza", anche se occorre tener presente che le scadenze e le modalità previste dal Piano sono da considerarsi flessibili poiché

dipendono dalla reale evoluzione della situazione. Risulta pertanto opportuno dare mandato al Segretario Generale e agli organismi dirigenziali di provvedere alle opportune modifiche ed integrazioni al Piano in corso d'opera mantenendo profili di coerenza con gli indirizzi della presente deliberazione.

Nel Piano si ipotizza la piena ripresa delle attività entro la metà del mese di luglio, con azioni di progressiva riapertura. Saranno, in vista di ciò, riorganizzati spazi e processi di lavoro per mitigare i rischi e saranno sviluppate le attività digitali e telematiche. Si procederà ad analisi puntuali per ogni singolo servizio comunale, concernenti l'organizzazione del lavoro, la necessità di rendere attività in presenza, le possibilità di effettuare turnazioni e modifiche agli orari. E saranno altresì analizzate le modalità di svolgimento dell'attività, con l'obiettivo di dematerializzare un considerevole numero di operazioni, secondo adeguate linee guida di gestione del rischio. Il ricorso ad una massiva opera di virtualizzazione di atti, procedure, comunicazioni, riunioni, non soltanto contribuisce a ridurre i rischi di esposizione al contagio, non soltanto produce effetti positivi nei confronti dell'ambiente, ma deve diventare occasione da non perdere per imparare a essere più agili, più flessibili, per rivisitare e svecchiare le procedure e i processi di lavoro.

I luoghi di lavoro saranno classificati in base a criteri specifici di densità di occupazione massima e distanze interpersonali da mantenersi, sia per i dipendenti e collaboratori sia per gli utenti. A tale scopo gli ambienti saranno classificati in "aperti al pubblico" ovvero "con accesso riservato al personale autorizzato". Agli accessi alle sezioni così classificate dovrà essere apposta idonea segnaletica indicante i dispositivi di protezione necessari per poter accedere.

E' prevista nel Piano una revisione e un potenziamento del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente, nonché della Sorveglianza sanitaria. Si dovrà procedere alla revisione di tutti i Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), i quali dovranno essere aggiornati, rispetto alle minacce costituite dalle epidemie come quella che stiamo attraversando e rispetto ai nuovi standard e indirizzi operativi per lo svolgimento del lavoro. Le nuove misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di trasmissione del contagio all'interno dei luoghi di lavoro. Esse devono essere commisurate alla specificità dei vari servizi dell'Ente, così come emerse dalla fase di analisi del rischio, e devono in misura prioritaria riguardare idonee iniziative di informazione, formazione e addestramento, nella consapevolezza che l'informazione preventiva e puntuale è la prima iniziativa di prevenzione. Tali misure devono inoltre disporre e provvedere in ordine alla disponibilità e all'uso di dispositivi di protezione.

Anche sulla base dell'analisi dei rischi e della sorveglianza sanitaria sarà quindi possibile una definizione, per scaglioni di priorità, del rientro del personale sui luoghi di lavoro, nonché l'approntamento di buone pratiche di igiene e il potenziamento dell'utilizzo di tecnologie digitali (come ad esempio termocamere per la rilevazione delle temperature ecc.).

Finora il cosiddetto *smart working* in emergenza è stato effettuato da circa 4.000 dipendenti e rimarrà una modalità significativa per l'operatività nella Fase 2, con la quale si ritiene di contribuire anche alle necessità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei

dipendenti, con particolare attenzione nei confronti delle situazioni di precarietà di salute, di responsabilità genitoriali e in genere di cura, dei dipendenti. A regime, e anche sulla base delle analisi delle attività svolte nelle fasi emergenziali, si prevede di stabilizzare circa 1600 persone in regime di telelavoro permanente.

Il piano prevede *in primis* la riapertura di circa il 50% degli sportelli al pubblico che già dispongono di postazioni protette; per gli altri sportelli verranno eseguite operazioni di messa in sicurezza, altri ancora diverranno completamente virtuali.

D'intesa con i sindacati saranno incentivati i mezzi di trasporto individuali, come la bicicletta e gli spostamenti a piedi.

Si prevedono anche specifiche attività per i servizi per l'infanzia e per i centri estivi e un piano specifico per i servizi educativi e dell'istruzione.

L'attività dei cantieri è stata oggetto di uno specifico protocollo d'intesa comunale.

Un'attenzione particolare, in termini di sicurezza, dovrà essere garantita per quei servizi che prestano la loro opera a diretto contatto con le persone e prevalentemente sul territorio, quali i Servizi Sociali, i Servizi Tecnici e la Polizia Municipale.

I sistemi digitali di supervisione saranno applicabili previo accordo aziendale stipulato, con le rappresentanze sindacali nel rispetto della *privacy*. Sempre con le rappresentanze sindacali sono condivise le misure volte alla prevenzione e al contenimento del contagio in ambito lavorativo.

Il Piano "*Le sfide della Fase 2: continuità, innovazione e sicurezza*", allegato alla presente deliberazione, cui si rimanda per tutti i dettagli e le misure operative, è stato illustrato, discusso e condiviso con le Organizzazioni sindacali nella riunione della Cabina di Regia in data 28 aprile 2020 e anticipato in termini generali alla I^a Commissione Consiliare permanente in data 29 aprile 2020.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le ragioni in narrativa illustrate, il Piano “*Le sfide della Fase 2: continuità, innovazione e sicurezza*”, allegato quale parte integrante della presente deliberazione, e le linee guida che ne hanno informato la elaborazione condivisa con le Organizzazioni Sindacali del Comparto nella Cabina di Regia all'uopo istituita (**all. 1**);
- 2) di autorizzare il Segretario Generale, nell'ambito dei medesimi indirizzi e linee guida contenuti nel Piano, ad apportare specifiche modifiche in linea operativa e/o con riguardo alle tempistiche, in relazione all'andamento e all'evoluzione della situazione sia epidemiologica, sia normativa;
- 3) di demandare al Segretario Generale e alle competenti Divisioni e Servizi, l'adozione di atti e provvedimenti di natura gestionale in applicazione del Piano, ivi compresa la proposta, d'intesa con gli Assessori competenti, delle necessarie e opportune operazioni di natura finanziaria ed eventuali variazioni al Bilancio;
- 4) di dare atto che dovranno essere assunti, cura del Servizio Prevenzione e Protezione e dei Datori di Lavoro, con il coinvolgimento dei RLS e sentite le OO.SS, tutti gli opportuni provvedimenti e attivati tutti gli opportuni dispositivi, come descritti nel Piano, a tutela della sicurezza e della integrità dei lavoratori comunali, a partire dalla rielaborazione e adeguamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR);
- 5) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

La Sindaca
Chiara Appendino

L'Assessore al Personale
Sergio Rolando

Il Segretario Generale
Mario Spoto

Il Direttore
Giuseppe Ferrari

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Direttore Operativo
Enrico Donotti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

p. Il Direttore Finanziario
La Dirigente Delegata
Alessandra Gaidano

Verbale n. 21 firmato in originale:

LA SINDACA
Chiara Appendino

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Spoto

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione:

- 1° ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 12 maggio 2020 al 26 maggio 2020;
- 2° ai sensi dell'art. 134, 3° comma, del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL. (Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267) è esecutiva dal 22 maggio 2020.

